

Le cambiali di Berlusconi

◆ Leopoldo Elia ◆

Si sapeva che Berlusconi doveva pagare in moneta nordista le cambiali firmate a suo tempo per realizzare l'intesa tra Polo e Lega; ma che dagli accordi di Arcore uscisse una bozza di revisione costituzionale così pericolosa per le istituzioni della nostra Repubblica nemmeno i più pessimisti potevano prevederlo (il testo completo in Corsera 7 luglio). Intanto, in attuazione delle vecchie intese già emerse nelle proposte di emendamento della Casa delle Libertà presentate durante la prima deliberazione del testo che sarà sottoposto al referendum popolare in autunno, la bozza Bossi-Speroni non si limita affatto ad aggiungere alcune materie all'elenco di quelle presenti nel vigente articolo 117 della Costituzione. Infatti questa disposizione mantiene sì, nella nuova versione leghista anche l'organizzazione scolastica, la gestione degli istituti scolastici e la formazione, nonché la definizione dei programmi scolastici e formativi di interesse specifico della Regione (con l'aggiunta ulteriore della pubblica sicurezza di interesse locale, nonché della assistenza e organizzazione sanitaria); fin qui si amplierebbe la sfera delle materie sottoposte al potere di legislazione *concorrente* delle regioni e non ci si allontanerebbe troppo dal disegno di revisione costituzionale approvato dalle camere nel finale convulso della tredicesima legislatura. Ma l'articolo 2 della bozza leghista non si ferma qui e prosegue con una proposizione normativa assai grave, tanto da essere giustamente giudicata eversiva da autorevoli costituzionalisti: "Nei limiti dei principi fissati dalla Costituzione, ciascuna Regione può attivare (sic!) la propria competenza legislativa esclusiva per le seguenti materie: assistenza e organizzazione sanitaria; organizzazione scolastica, gestione degli istituti scolastici e di formazione; definizione dei programmi scolastici e formativi di interesse specifico della Regione; pubblica sicurezza di interesse locale".

Come risulta evidente già a prima lettura di questo testo ogni Regione potrebbe a suo libito trasformare il potere legislativo concorrente in materia scolastica extrauniversitaria, sanitaria e di polizia di sicurezza di interesse locale in potere legislativo *esclusivo*.

A questo punto è necessario chiedersi che cosa resterebbe dell'articolo 33 della Costituzione, che riserva alla Repubblica di dettare le norme generali sull'istruzione e dell'obbligo di istituire scuole statali di ogni ordine e grado; e dei principi di universalità e di eguaglianza applicati al godimento dei diritti sociali all'istruzione e alla salute. È questo il federalismo solidale (o cooperativo) propugnato dal capo dello Stato nel discorso di Bolzano? A questa innovazione di portata abnorme che porterebbe a contrapporre regioni ricche e regioni povere si aggiungono poi due perle contenute negli articoli 1 e 4 del progetto leghista già criticate fondatamente su questo giornale. La super immunità dei parlamentari e dei consiglieri regionali canonizza il privilegio di chi può impunemente diffamare anche fuori dell'esercizio delle funzioni, derubando i cittadini comuni del diritto di difendersi davanti a un giudice; nell'articolo 4 si prevede che i giudici costituzionali di estrazione regionale e parlamentare (4 più 5 cioè la maggioranza

dei componenti) siano eletti "con la maggioranza dei voti degli aventi diritto". È chiaro che così la Corte diventerebbe una proiezione delle forze politiche al potere, vanificandosi il suo ruolo di suprema garanzia giurisdizionale dell'ordinamento repubblicano.

È del tutto evidente che una Corte di questa composizione avrebbe una funzione di supporto delle formazioni politiche maggioritarie.

Ma stiano attenti i riformatori eversori. In alcune sentenze famose, redatte proprio dal prof. Baldassarre, quando era membro della Corte, si afferma che la Corte può dichiarare illegittime anche norme contenute in leggi di revisione costituzionale quando esse contrastino con principi e valori supremi affermati in Costituzione.

Uomo avvisato sia mezzo salvato.

IL POPOLO
 La Margherita per dare insieme una risposta al Paese
 Oggi Rutelli apre l'assemblea costituente
 Le diversità sono la vera ricchezza
 Una sfida politica affascinante
 Le cambiali di Berlusconi

IL POPOLO
 La Margherita per dare insieme una risposta al Paese
 Piscicello: le diversità sono la vera ricchezza
 Pivetti: una sfida affascinante
 Il Popolo della Margherita sei anche tu